



COMUNE DI SALERNO
Settore Trasporti Viabilità Impianti Manutenzione
U.O.C. Verde Pubblico
Via Luigi Guercio 190 -089.666136(anche fax)-666135-662812-(anche fax)-662813

Dies Palmarum – Sanremo 2008

Poco meno di due anni fa, il punteruolo rosso, il temibile predone delle palme, fece la sua prima apparizione sul nostro territorio; una presenza manifesta che getta un'ombra sinistra sul destino e sulla storia delle nostre palme.

Da allora non abbiamo smesso la nostra azione di lotta e prevenzione. Le prime informazioni, i confronti, l'azione di sensibilizzazione e divulgazione della problematica, ci ha immediatamente consigliato di sviluppare un'accorta e costante azione di monitoraggio delle palme, anche negli ambiti privati.

Il controllo territoriale è costante e continuo.

Sono risultati puntuali i riscontri nel raggio d'azione conosciuto del *Rhynchophorus Ferrugineus*, e, spesso, partendo da una palma attaccata trovavamo l'altra o le altre nelle medesime condizioni.

Dunque il monitoraggio è un punto incontrovertibile dell'azione di lotta al "punteruolo rosso".

In qualche caso, con il dubbio, ispirato dalla speranza, ma sempre con determinazione, abbiamo rimosso in tempi rapidi le palme colpite dall'attacco del curculionide.

Abbiamo adottato tutte le precauzioni consigliate e ispirate alla prudenza e alla gravità della situazione.

Abbiamo spiegato agli amministratori, ai professionisti, ignari del fenomeno, alla gente comune, agli organi di stampa, le ragioni della nostra azione, così esiziale e definitiva.

Tanti erano i casi di gente ignara del problema.

Alla data del 29/02/2008, le palme, di proprietà comunale, abbattute sul territorio cittadino sono in numero di 33 su di un patrimonio, pubblico, di circa 1700 esemplari, dunque circa il 2% dell'intera consistenza.

La Regione Campania, nella circostanza, è prontamente intervenuta, ed ha emanato provvedimenti d'indirizzo attivando i servizi ispettivi fitosanitari per il monitoraggio del territorio.

A Salerno, sin dalle prime **ore**, abbiamo lavorato, lavoriamo e lavoreremo costantemente, fianco a fianco nell'attività di monitoraggio territoriale, fornendo indicazioni e indirizzo ai privati e alle imprese del settore impegnate negli abbattimenti e nei trattamenti. Anche oggi lo STAPA CEPICA di Salerno è presente con uno dei suoi Ispettori più attivi sul territorio, il dott. Vincenzo Martino, impegnato sin dal primo momento in questo lavoro difficile.

La Regione, grazie a queste azioni e alla presa di coscienza della gravità di questo problema, manifestatosi ormai in modo violento su molte aree di sua competenza, ha inteso attivare una procedura di emergenza fitosanitaria passando attraverso l'applicazione della propria Legge Regionale del 28 marzo 2002 n. 4, con decreto dirigenziale ha provveduto ad emanare una disposizione che consentiva, alle amministrazioni che ne facessero richiesta, attraverso un apposito progetto, l'accesso a un contributo che copre il 70% delle spese sostenute per far fronte alla situazione d'emergenza conclamata per effetto del "punteruolo rosso".

Nell'allegato a tale provvedimento sono specificate le categorie dei beneficiari, le tipologie di intervento, le spese ammissibili, le modalità di presentazione delle istanze nonché l'elenco dei comuni della Campania, in cui è nota, al Servizio Fitosanitario Regionale, la presenza del "Punteruolo rosso della palma" alla data del 02.03.07.

Il progetto, redatto dall'Ufficio Municipale del Verde Pubblico, ha, naturalmente, recepito le indicazioni dell'ente Regione, ma sostanzialmente si è ispirato alle esperienze maturate sul campo e delle quali si è detto e diremo.

Possiamo, per chi ne ha interesse, fornire ampia documentazione su tale aspetto, con la consapevolezza che è un prodotto emendabile, che può arricchirsi di ulteriori contributi e adattarsi al territorio d'intervento oltre che ad eventuali altre normative già adottate.

E' solo un nostro contributo.

La nostra esperienza di lavoro.

Immediatamente è emersa la difficoltà di sensibilizzare e coinvolgere i proprietari di giardini domestici su questa grave vicenda.

Un punto, questo, di grave ricaduta della problematica.

La prima manifestazione tangibile della presenza del R.F. è avvenuta nella zona Est della città, nel mese di dicembre 2006.

Le palme ad essa contigue, su di un viale di circa 500 mt, sono state trattate con il Clorpirifos – metile, ad azione citotropica, che, con Decreto del Ministero della Salute del 7.3.2006, è autorizzato ad essere immesso in commercio quale componente di prodotti fitosanitari.

Il trattamento è effettuato al capitello mediante irrorazione a "doccia", di 30 lt della miscela realizzata con l'insetticida, l'acqua, l'adesivante e un prodotto vegetale repellente a elevata profumazione, è ripetuto ad intervalli di circa 30 giorni (tempo di carenza del prodotto).

Operiamo direttamente, senza imprese intermediarie, con due squadre, una delle quali dotata di una piattaforma aerea per

raggiungere l'apice della palma. L'altra squadra opera su palme basse ricadenti entro i mt. 2,50/2,80 di fusto.

Abbiamo comunque operato in un contesto fatto di tante precauzioni per la sicurezza, a partire dai nostri operatori.

Le palme abbattute sono avviate alla distruzione mediante un procedimento di triturazione che ne riduce i frammenti fino a 2 cm. di dimensioni.

Tale procedimento è stato, da subito, preferito a quello della bruciatura, per i notevoli quantitativi di combustibile necessari e a quello dell'interramento per le contaminazioni delle falde e la reperibilità di spazi; ancorché, per la possibilità di ricevere apposita documentazione di distruzione, formulario CEE codice del rifiuto 200201, che attesta l'operazione e consente di considerare il prodotto quale quota differenziata nel trattamento dei rifiuti.

Ispirazione del progetto.

Pertanto il progetto d'intervento territoriale è redatto, in conformità a quanto previsto dalla normativa, verticale, in materia di emergenze fitosanitarie conclamate, e, nel rispetto della medesima normativa, su base triennale.

Il progetto prende l'avvio, dalle normative Regionali e dalla decisione Europea che ha liberato la possibilità di finanziare tali operazioni (decisione C (2004) 1456 COMMISSIONE EUROPEA (Bruxelles, 14-04-2004).

Nello specifico fanno parte del progetto d'intervento territoriale:

Gli atti tecnici richiamati dalla normativa Regionale, con tutti gli allegati richiesti e necessari.

- La *dichiarazione, del Direttore del Settore Competente*, dalla quale risulti il possesso e la disponibilità delle risorse economiche necessarie a coprire la quota del costo dell'intervento a carico Comunale;
- *computo metrico*, delle attività previste dal progetto;
- *cronoprogramma* delle attività (diagramma di Gantt) (Decreto Dirigenziale N. 29 del 8 marzo 2007 Bollettino Ufficiale della Regione Campania n°16 del 26 marzo 2007)
- tre *preventivi* per le opere e partite di lavoro non contemplate dai prezziari di riferimento.

Linee generali

Descrizione degli aspetti fitosanitari, ambientali e paesaggistici legati alla comparsa del *R. ferrugineus*, e l'estendersi di una emergenza, in allargamento sul piano nazionale, coinvolgendo un numero crescente di Regioni e che, dal punto di vista economico si approfondisce, ripercuotendosi anche sul comparto turistico delle città costiere. La diffusione del Punteruolo Rosso sul territorio nazionale ha comportato la morte di migliaia di palme, talvolta compromettendo l'aspetto ed il valore di interi litorali e siti storici.

L'urgenza di un piano di contrasto, ben strutturato, deve però integrarsi con una strategia dal respiro più ampio che abbia nell'individuazione degli attacchi lo spunto per muovere su piani diversi.

Misura, dimensioni e confini dell'infestazione, col ricorso ai mezzi di controllo e difesa disponibili, ma, anche, capace di elaborare, di definire e mettere in atto una possibile alternativa all'emergenza.

Pertanto il progetto prevede, in primo luogo di realizzare il censimento informatizzato delle palme che insistono sul territorio cittadino, sia in ambito urbano che privato, incorporando i dati raccolti in un software di gestione (Gis) il cui data-base editabile è dotato di funzioni di elaborazione ordinaria e specifica. Il software infatti, verrà interfacciato con i successivi livelli progettuali, fungendo da archivio e da strumento analitico per la definizione di giudizi di efficienza o inefficienza.

L'individuazione delle palme attaccate e la valutazione del grado di infestazione, costituiscono il passaggio successivo, delicato e complesso. Il ricorso ad ispezioni debitamente pianificate rappresenta al momento, l'unica via percorribile per avviare un'azione sia di definizione del danno che di preventivo contrasto. Non esistendo all'attualità metodologie di indagine di efficacia riconosciuta per l'individuazione massale degli esemplari attaccati, si rende necessario il monitoraggio puntuale di tutte le palme presenti sul territorio.

Pertanto una volta inventariato il patrimonio cittadino, le palme dovranno essere sottoposte ad un controllo che deve essere eseguito in maniera accurata e cadenzata. Ciò pone due ordini di esigenze quali la disponibilità di un numero adeguato di addetti e la loro formazione specifica.

Il carattere dell'infestazione impone che i tempi siano ristretti.

Le piante che a seguito dell'ispezione presentino sintomi evidenti, anche solo iniziali dell'attacco, verranno immediatamente rimosse, mentre per quelle contigue sarà necessario il ricorso a misure di profilassi.

Queste dovranno prevedere trattamenti localizzati con insetticidi, da realizzarsi con cura bagnando a fondo la parte interna della corona apicale con l'impiego di aspersori a bassa pressione (docce).

Puntuale dovrà, poi, essere la cura delle piante non infestate il cui stato vegetativo verrà ad essere preservato dalla ovideposizione evitando assolutamente gli interventi cesori su foglie verdi che liberando molecole volatili, richiamano il curculionide.

Nelle aree contigue alle zone ove verrà riscontrata l'infestazione (nel raggio di 1 km da ogni pianta attaccata) il monitoraggio verrà effettuato con cadenze ravvicinate, circa 15 gg, possibilmente in concomitanza degli interventi fitosanitari di prevenzione e lotta, comunque previsti ogni 30 gg..

Si completa così la descrizione di quella parte del progetto che attua una misura sia di contenimento che di prevenzione.

Questa fase, che possiamo definire di **contrasto**, si integra, pur mantenendo la sua autonomia, con una esplorativa, stadio pilota verso il concreto superamento dell'emergenza.

Uno dei punti salienti del progetto è la parte che statuisce un contributo a fondo perduto per il cittadino, proprietario di palme infestate, che è pari al 70% del costo di abbattimento e distruzione della palma, già prequalificato in sede di preventivi (€. 900,00 IVA compresa).

Negli anni successivi ci si prefigge infatti di definire un'opportunità, se non di ottemperare ad un obbligo, ritagliando uno spazio applicativo di collaborazione con l'Istituzione universitaria, alla quale affidare la pianificazione di tecniche di difesa e di profilassi

appropriate nella scelta dei prodotti e delle dosi come dei mezzi di distribuzione.

La Campagna d'informazione

La campagna di sensibilizzazione ha come finalità quella di chiudere ogni possibile spazio alla sottovalutazione del problema. L'obiettivo principale è quello di fissare poche, ma precise indicazioni utili, in primo luogo, a chi, dovendo intervenire nella cura e nella manutenzione del verde pubblico, ma anche nella gestione dell'attività vivaistica, abbia consapevolezza dei diversi stadi di sviluppo del fitofago e sappia agire secondo corrette modalità.

Poi è necessario costruire nei cittadini, sia in quelli che hanno scelto le palme per abbellire i propri giardini, sia in quelli che le ritengono parte integrante della fisionomia del paesaggio, la consapevolezza del rischio e delle reali possibilità per affrontarlo.

Prima di dare inizio a qualsiasi attività, sarà realizzata un'attenta operazione di pianificazione per evitare inutili e costose – in termini di tempo e denaro – dispersioni di comunicazione.

I mezzi ed i messaggi utilizzati saranno quelli propri della comunicazione istituzionale.

L'obiettivo è raggiungere il comune cittadino, presso la propria abitazione, per coinvolgerlo nel monitoraggio e renderlo consapevole del fenomeno in atto.

Abbiamo già strutturato un documentario che sarà diffuso attraverso le reti TV locali.

La divulgazione verso gli operatori del verde pubblico ed i vivai che insistono sul territorio avverrà attraverso una serie di incontri formativi delle problematiche connesse alla presenza dell'insetto ed alla sua diffusione nonché alle corrette operazioni di profilassi fino all'abbattimento da realizzarsi adottando lo specifico protocollo redatto dal Servizio Fitosanitario Regionale e mutuato nelle normative e i protocolli comunali.

Con cadenza periodica, infine, saranno organizzati dei convegni divulgativi, rivolti a tutte le figure professionali coinvolte nel progetto nonché alle testate giornalistiche e televisive principali, attraverso cui si traccia lo stato dell'arte.

La modulistica per la richiesta del contributo, da parte del privato, sarà scaricabile dal sito Internet del Comune, insieme al disciplinare amministrativo per la procedura da seguire per l'abbattimento.

Il censimento informatizzato

La determinazione della consistenza numerica e dei caratteri di un certo raggruppamento statistico, costituisce elemento necessario per la sua analisi e quindi punto di avvio di ogni processo di pianificazione e di gestione.

Il censimento, operazione che con tradizionali criteri di rilevazione risulta complessa e laboriosa, può, avvalendosi delle moderne metodologie G.p.s. (Global-Positioning-System), essere realizzata in tempi brevi, in maniera precisa ed a costi accessibili.

In conclusione, ringraziandovi per l'attenzione, riteniamo che quella che stiamo per affrontare è una fase complessa e di grande

apprensione che dovrà essere fronteggiata con impegno. Abbiamo convinzione che sia necessario sviluppare forti sinergie tra le amministrazioni e i soggetti interessati. Occorre reperire i fondi per affrontare questa drammatica emergenza e i bilanci comunali, spesso, non sono in grado di fronteggiare le necessità.

Per questo pensiamo che l'Ente Regione possa svolgere un ruolo fondamentale, sia in termini di coordinamento delle attività, sia per stimolare e coinvolgere il Governo Centrale per l'individuazione delle risorse da investire in questa tragica vicenda che come dicevamo rischia di cambiare il panorama e la struttura botanica di alcune importanti realtà turistiche.

Porto i saluti dell'amministrazione che rappresento e ringrazio il Comune di San Remo, il Comune di Bordighera e Il centro ricerca e studi sulle palme, per il grande e professionale lavoro che svolge, la loro autorevolezza sarà di aiuto nella ricerca della soluzione.

Buon lavoro a tutti.

Biagio Scanniello

Direttore Verde Pubblico Comune di

SALERNO